

Commedie



**Franco Di Giacomo**

**COMMEDIE**

*parte I*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2012  
**Franco Di Giacomo**  
Tutti i diritti riservati

*Al mio fraterno Amico  
Peppino D'Aquino,  
Maestro di vita e di pensiero,  
che mi ha sempre esortato a scrivere  
e che ha lasciato a tutti quelli che lo  
conoscevano una grande  
"eredità di affetti" ed un vuoto davvero incolmabile.*



**Franco Di Giacomo**

## **COMMEDIE**

*parte I*



Porticciolo di Pastena - Salerno - Costiera Amalfitana

<i>'O Posto Fisso</i>	in napoletano
Il Posto Fisso	in italiano
<i>'A Sarta 'e Furcella</i>	in napoletano
La Sarta di Forcella	in italiano
<i>L'Appardatore</i>	in salernitano
L'Impresario	in italiano
<i>'O Prestito</i>	in salernitano
Il Prestito	in italiano
L'Eredità	in italiano
Un villino al Vomero	in italiano





# Indice

## Commedie - *Parte I*

- 11 Introduzione
- 15 Presentazione

### 'O POSTO FISSO - *dialetto napoletano*

- 19 Presentazione
- 21 Personaggi
- 23 ATTO I
- 55 ATTO II
- 91 ATTO III

### IL POSTO FISSO - *in italiano*

- 135 Presentazione
- 137 Personaggi
- 139 ATTO I
- 171 ATTO II
- 207 ATTO III

### 'A SARTA 'E FURCELLA - *dialetto napoletano*

- 251 Presentazione
- 253 Personaggi
- 255 ATTO I
- 291 ATTO II
- 311 ATTO III

### LA SARTA DI FORCELLA - *in italiano*

- 349 Presentazione
- 351 Personaggi
- 353 ATTO I
- 389 ATTO II
- 409 ATTO III



## Introduzione

In omaggio ai principi educativi che mi hanno formato – improntati al senso di giustizia e di onestà intellettuale – e che ho trasmesso alle migliaia di alunni che si sono alternati in quarant'anni di insegnamento, ho ritenuto opportuno creare un gruppo di commedie, permeate da detti principi, i cui personaggi si muovono in un arco temporale compreso fra i primi decenni del '900 e gli ultimi anni dello stesso secolo. Essi perciò interpretano, attraverso le vicende narrate che li vedono protagonisti, vincitori o vittime che siano, le varie fasi storico-sociali di quel progresso lentissimo ma continuo che porta fatalmente la società, specialmente meridionale, ad un miglioramento quasi impercettibile, ma costante che nasce dall'attivismo, dall'inventiva e dalla capacità d'ingegno di un popolo abituato al peggio piuttosto che da una politica innovativa e risolutiva.

In queste commedie non si parla di miseria assoluta o di reale mancanza del necessario per vivere come più volte emerge dalle uniche ed incomparabili Commedie dei Grandi fratelli De Filippo, di Scarpetta, di Viviani o di S. Di Giacomo, Commedie che ci hanno fatto conoscere la vera vita del popolo napoletano dagli anni '30 ai '50 soffermandosi ad analizzare la povertà ed i sacrifici che le due guerre mondiali avevano causato. Ovviamente è improponibile un paragone con la inconfondibile produzione teatrale di veri Maestri le cui opere fanno ormai parte della storia del Teatro. Vorrei solo sottolineare che d'allora in poi la società, non solo napoletana, pian piano è progredita, si è evoluta, produce nuovi talenti e si

consolidano fasce sociali fatte da professionisti, da imprenditori e da commercianti che riescono ad inserirsi ai livelli più alti di essa e vi resteranno fin quando riusciranno a mantenere intatto il senso dell'umanità e dell'onestà. Certo aleggiano in queste commedie sentimenti di amore e di odio, di gioia e di dolore, ma anche di comicità e di ironia, che caratterizzano alcuni personaggi e al tempo stesso stemperano momenti di tensione e di drammaticità. Questo vorrei che si evincesse dalle storie che vi apprestate a leggere e questo è anche il fine per cui le ho scritte.

La rappresentazione di queste commedie non dovrebbe risultare complicata o difficile sia perché ho cercato di contenere al massimo la lunghezza delle battute, sia perché le vicende narrate, anche se numerose e inattese, si presentano al lettore in un crescendo ordinato, facilmente assimilabile, che non disorienta il lettore/attore.

Consapevole delle difficoltà che spesso derivano dall'allestimento della scenografia sia per il reperimento dei materiali giusti, sia eventualmente per la loro trasportabilità in teatri diversi e magari in sedi lontane, ho cercato di ridurre il numero degli oggetti necessari alla rappresentazione ed ho evitato il cambiamento di scena fra un atto e l'altro. Il regista, d'altra parte, potrà modificare e/o arricchire la scena se e quando lo riterrà opportuno. Io ho solo fatto ricorso all'esperienza accumulata in dieci anni di attività con un gruppo teatrale amatoriale composto da studenti, poi diventati adulti, innamorati come me del Teatro, al quale dedichiamo ancora oggi tutto il tempo disponibile.

Tutte le commedie, tranne **“L'eredità”** e **“Un villino al Vomero”**, sono state scritte in vernacolo napoletano o salernitano, ma non troppo stretto, per offrire maggiore possibilità di comprensione alle giovani generazioni che non conoscono bene il linguaggio dialettale. Per tutti i lettori non campani, o per chi vuole leggere in modo più spedito le commedie, ho redatto anche la versione in lingua nazionale.

Di genere completamente diverso è **“L'eredità”** pensata e